

Tlc. Si concentrano in Sicilia gli investimenti per la realizzazione di poli di smistamento dei dati per contrastare il primato francese

# Internet, via alla sfida degli hub

## A Palermo i centri di Telecom Sparkle e del consorzio Ohm in cui è entrata Fastweb

Andrea Biondi

Quella degli hub internet per il Mediterraneo è una partita avviata (Telecom Italia Sparkle è partito lo scorso anno con il suo "Sicily Hub"), che sta prendendo quota (a ridosso dell'estate partirà l'altro centro di smistamento dei dati, a cura del consorzio Open Hub Med operativo, anche questo, dallo scorso anno), che diventerà sempre più importante, considerando i trend di crescita dei dati. E la Sicilia, in questa partita, può svolgere un ruolo da protagonista.

È di pochi giorni fa la notizia dell'ingresso di Fastweb in Open Hub Med. Fastweb, Interoute, Italel, Ngi/Eolo, Mix, Supernap Italia, Equinix, Vnetel, Xmed Consortium hanno costituito questo consorzio che nell'area Italel di Carini (Palermo) punta a realizzare un Internet Exchange point, come quello di Telecom Italia Sparkle (la controllata di Telecom che si occupa della realizzazione e gestione dei cavi sottomarini in fibra per il trasporto dei dati e voce) già avviato proprio a Palermo. Due iniziative, dunque, il cui sbocco comune po-

trebbe essere lo spostamento a sud del cuore di Internet.

Per capire e partire proprio dal traffico dati sul web, in fortissima crescita nelle direttrici dal Medio Oriente e Asia (+40% annuo in media) verso Europa, mentre è sostanzialmente stabile nella direttrice storica fra Europa e Usa. La maggior parte del traffico dal Far

### IFATTORICHIAVE

In forte crescita il traffico da Asia, Africa e Medio Oriente attraverso cavi sottomarini. La vicinanza a queste aree è il plus dei nuovi datacenter

East e dal Medio Oriente passa attraverso cavi sottomarini. Dicotodi questi sbarcano in Sicilia (Telecom Italia Sparkle ne è proprietario di dieci).

I cavi che sbarcavano in Sicilia finora finivano in landing station in cui poi venivano connessi alla rete. La creazione di un hub (in cui gli operatori o i content deli-

very network posano il loro apparato) rappresenta un salto di qualità. Basti pensare che nel Sicily Hub di Telecom Sparkle sono presenti operatori come Google, Dec-ix, Akamai, Lime Light. E anche il datacenter di Ohm punta a essere un punto di riferimento per l'alloggiamento di apparati tecnologici di operatori, colossi del web, imprese e pubblica amministrazione.

Tornando alla dinamica generale, i dati che provengono da Est tramite i cavi sottomarini vengono poi aggregati in punti di raccolta, o Internet Exchange, e poi distribuiti verso il resto dell'Europa e gli Usa. Da qualche anno il maggior punto di raccolta europeo è a Marsiglia, dove è smistato il 90% del traffico proveniente da Middle East e da cui i dati partono per attraversare collegamenti per Londra, Amsterdam, Francoforte, dove si trovano gli altri principali Ix Point europei. Può la Sicilia insidiare questo primato? La scommessa è proprio questa, visto che ridurre le distanze rispetto al punto in cui si originano i dati significa aumentare la velocità e ri-

durire il tempo di "latenza". Si parla di riduzioni nell'ordine di qualche decina di millisecondi. Sembrano pochi, ma in realtà si tratta di numeri rilevanti. Tanto più importanti quando dall'altra parte ci sono transazioni online, servizi finanziari, la telemedicina, in cui ridurre al minimo la latenza è un plus fondamentale.

In questo quadro, l'ingresso di Fastweb nel consorzio Open Hub Med segna senz'altro un salto di qualità, essendo peraltro Fastweb il primo operatore alternativo in infrastrutturato di rete fissa in Italia. Una presenza importante per dare a questo consorzio capacità di trasporto dati all'ingrosso verso Milano (dove si trova un altro Internet exchange point) illimitata e economica.

«Per Fastweb questa operazione - spiega Fabrizio Casati, direttore wholesale Fastweb - significa rafforzare la propria posizione nel mercato della trasmissione dati all'ingrosso. Siamo convinti che la Sicilia possa porsi come althernativa a Marsiglia. E per questo ci siamo impegnati».

### La capacità delle infrastrutture

Traffico in terabit tra Europa e Africa, Medio Oriente e Asia



Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Europa	1,2	2,1	0,5				3,8
Medio Oriente ed Egitto	1,8	3,8	0,7				6,3
Africa subsahariana	2,5	5,2	1,3				9,0
Asia	3,4	7,2	2,0				12,7
Altre regioni	4,8	9,9	3,1				17,8
Totale	6,6	13,5	4,5				24,1
Altre regioni	9,1	18,4	6,5				34,1